

*Madre Cabrini
una
Storia meravigliosa*



Centro di Spiritualità "S. Francesca Cabrini"
Via S. Francesca Cabrini, 3
Via Carducci, 50 - 26845 Codogno (LO)
Tel. 0377 32370 - Fax 0377 430893
E-mail: suorecabrini@libero.it
Sito: www.casacabrini.it
Sito della Provincia: www.cabrinimsc.it
Sito del Museo Cabriniano: www.museocabriniano.it

MADRE CABRINI

UNA STORIA MERAVIGLIOSA

PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA E LE PRIME CLASSI DELLA SCUOLA PRIMARIA

DISEGNI DI ELEONORA POLI - TESTI: MSC

*A tutte le bambine e i bambini delle Scuole Cabriniane,
perché ricordino la loro prima esperienza scolastica
e ne mettano in pratica gli insegnamenti civili, morali e religiosi,
soprattutto la generosità e l'amore verso i poveri,
gli esuli e gli emarginati.*

Le Missionarie del Sacro Cuore di Gesù

Cari Bambini, Bambine, Genitori e Insegnanti,

Sono molto felice di condividere con voi questa bellissima storia di Madre Cabrini. Quando era piccola Madre Francesca Saverio Cabrini, chiamata Cecchina dalla sua famiglia, era una normalissima bambina proveniente da un piccolo paese, proprio come qualsiasi altra bambina della sua età. La mamma e il papà di Cecchina la aiutarono ad avere un grande amore per Dio e a capire l'importanza di ricevere i Santi Sacramenti. I suoi genitori le diedero un ottimo esempio. Il signore e la signora Cabrini erano molto fedeli nella pratica della vita cristiana e volevano che anche i loro figli lo fossero.

L'esempio dell'amore per Gesù che Cecchina aveva ricevuto dai suoi genitori, quello del parroco, quello delle sue insegnanti e della gente di Sant'Angelo aiutarono Cecchina a diventare una donna straordinaria, che amava Dio con tutto il suo cuore. Questo grande amore per Dio e la sua capacità di metterlo in pratica per il bene degli altri in azioni concrete spiega come questa bambina è cresciuta ed è diventata una donna di fede, una Santa.

Vorrei che tutti voi, bambini e bambine, leggeste questo libro per rendervi conto di quanto Dio ami ognuno di voi. Prego che impariate ad amare Dio proprio come fece la piccola Cecchina, e spero che quando sarete grandi farete del vostro meglio per pregare, andare a Messa e amiate le altre persone con le vostre parole e con le vostre azioni.

Chi lo sa? Magari voi bambine, un giorno sarete Missionarie del Sacro Cuore proprio come la piccola Cecchina, proprio come la Santa Madre Francesca Saverio Cabrini.

Con affetto,

Sr. Barbara L. Staley, MSC

Superiora Generale

delle Missionarie del S. Cuore di Gesù



Questa Casetta si trova a Sant'Angelo Lodigiano, un bel paese della Lombardia, vicino la città di Lodi.

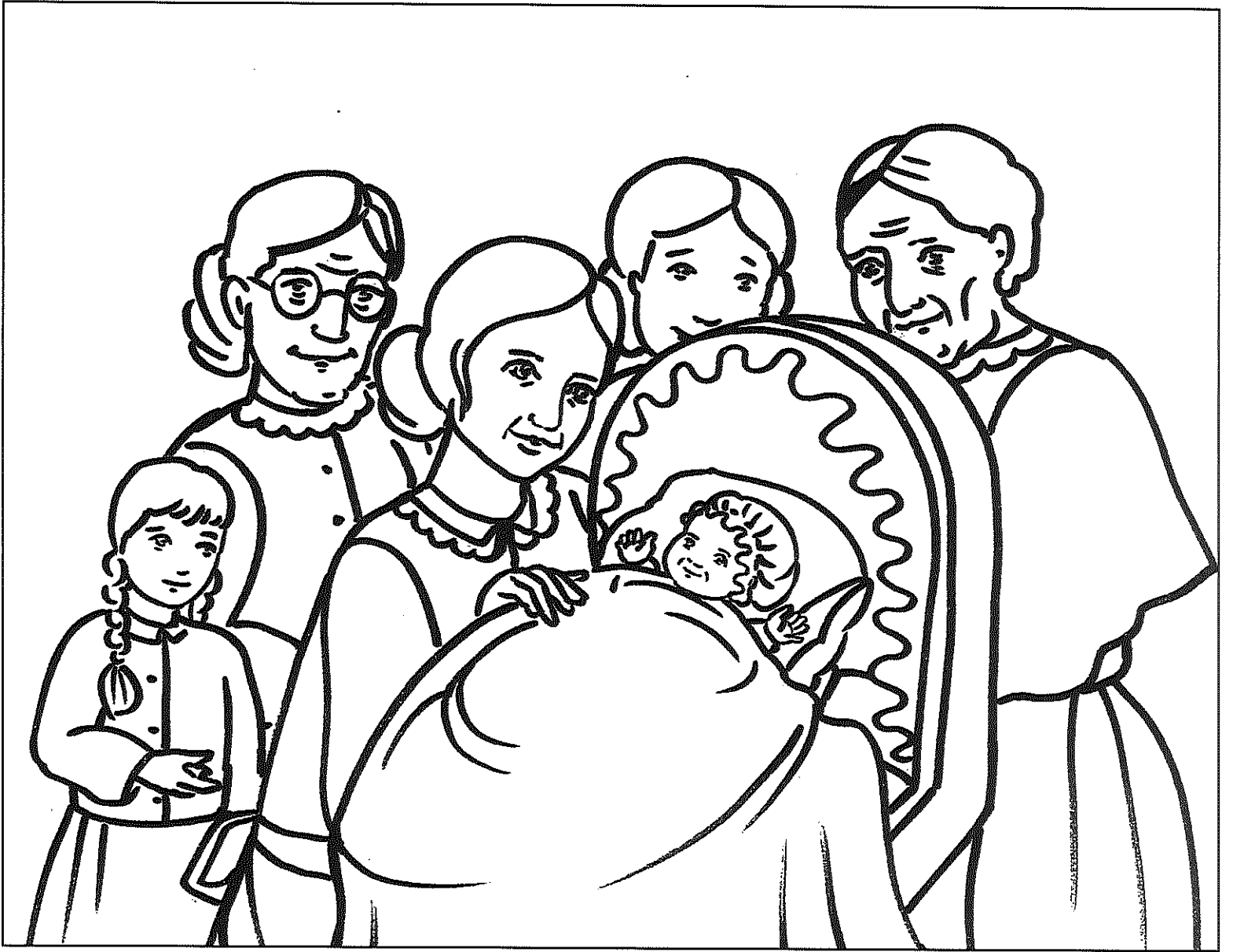
Questo signore è Papà Agostino, un uomo molto buono che faceva l'agricoltore e doveva lavorare molto per mantenere la sua grande famiglia, aveva 10 bambini.

Un giorno mentre stava nel cortile a rimuovere il grano che si asciugava al sole, uno stuolo di colombe venne a piluccare il grano. Papà Agostino voleva bene agli animali, ma quello non glielo poteva permettere, e le cacciò via. Ma una di quelle colombine non voleva proprio andarsene e rimase là....





Proprio in quel momento lo chiamarono dalla finestra. Era nata un'altra bambina, piccola, piccola ed era tra le braccia della sua mamma: la signora Stella.





La bimba che era nata si chiamava Francesca, ma la chiamavano Cecchina. Lo stesso giorno la portarono a battezzare perché era così fragile che poteva morire da un momento all'altro.





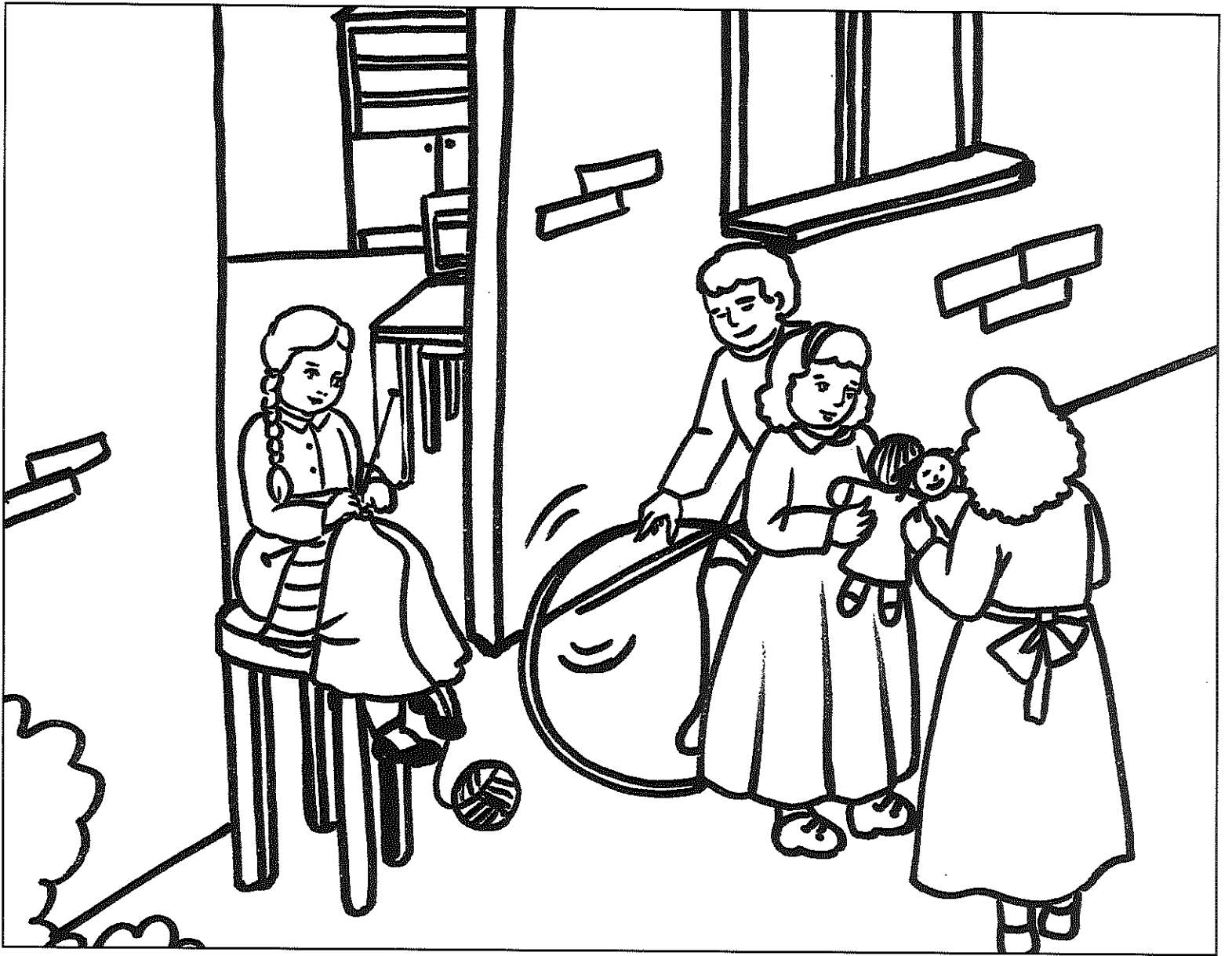
Cecchina cresceva ed era una bella bambina, con bei riccioli biondi, ma sua sorella, la signorina Rosa, per non farla diventare vanitosa, la pettinava cercando di fare scomparire i ricciolini.





Cecchina però era molto buona, affettuosa, obbediente e quando le dicevano di fare qualche cosa lei, anche se aveva voglia di giocare, obbediva.

Un giorno le dissero di fare un pezzo di maglia e di non muoversi fino a quando non avesse finito. Lei rimase là a lavorare mentre le sue compagne giocavano e vi rimase anche quando venne una scossa di terremoto e tutti scapparono.





Il cognome di Cecchina era "Cabrinì". Il papà era così buono che lo chiamavano "il cristianone", cioè un uomo che faceva tutto quello che il buon Dio vuole senza lamentarsi mai.

La sera si sedeva con i suoi bambini più piccoli accanto al camino e raccontava loro delle belle storie, quelle dei missionari che andavano a predicare il Vangelo nelle terre lontane dove non si conosce Gesù.



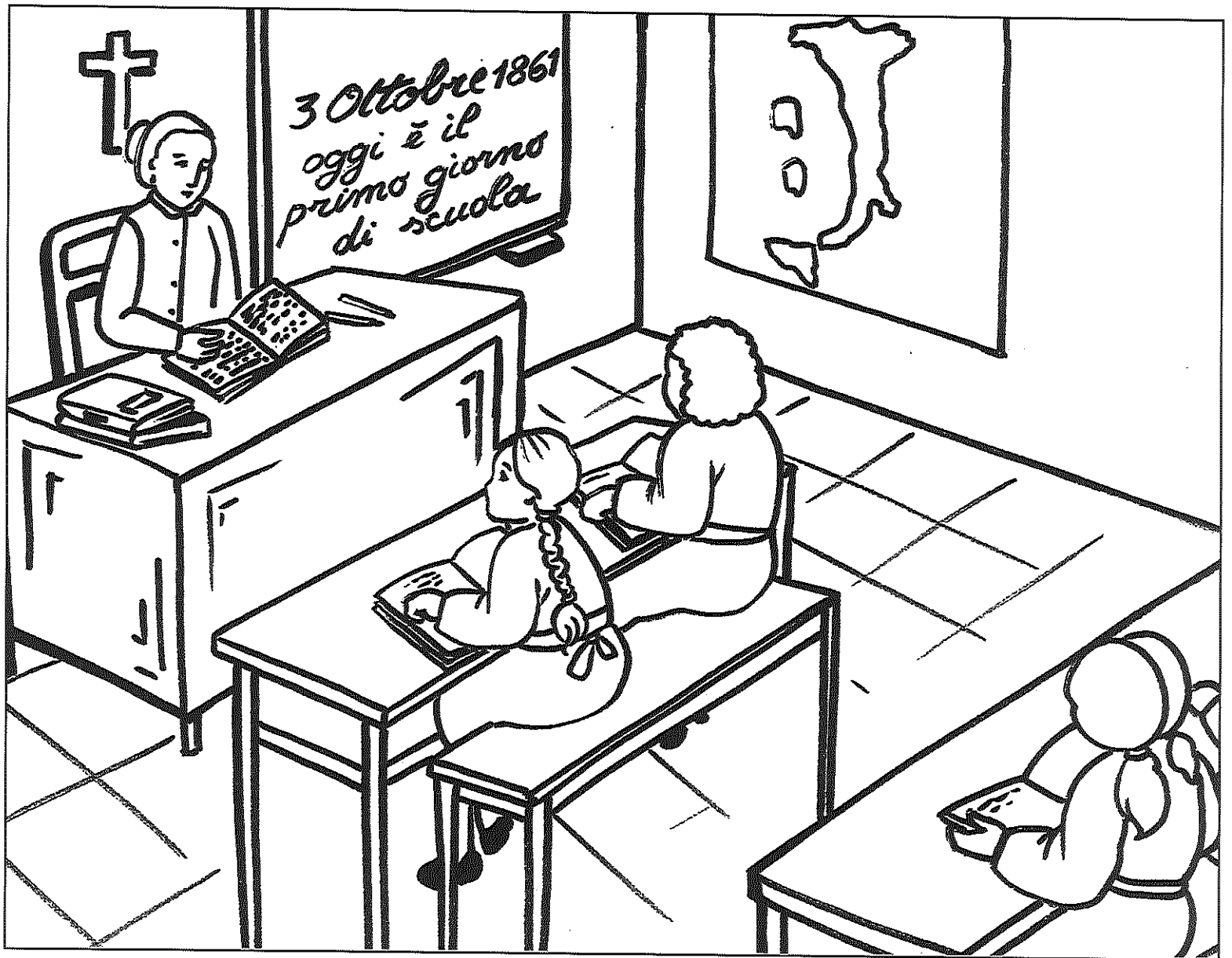


Cecchina ascoltava con grande attenzione la storia dei missionari che partivano per terre lontane e pensava che anche lei appena diventata grande poteva essere missionaria e avrebbe anche lei parlato a tutti di Gesù, perciò faceva tante belle barchettine di carta, le riempiva di violette e le lasciava andare nell'acqua immaginando che quelle erano missionarie che andavano in Cina.



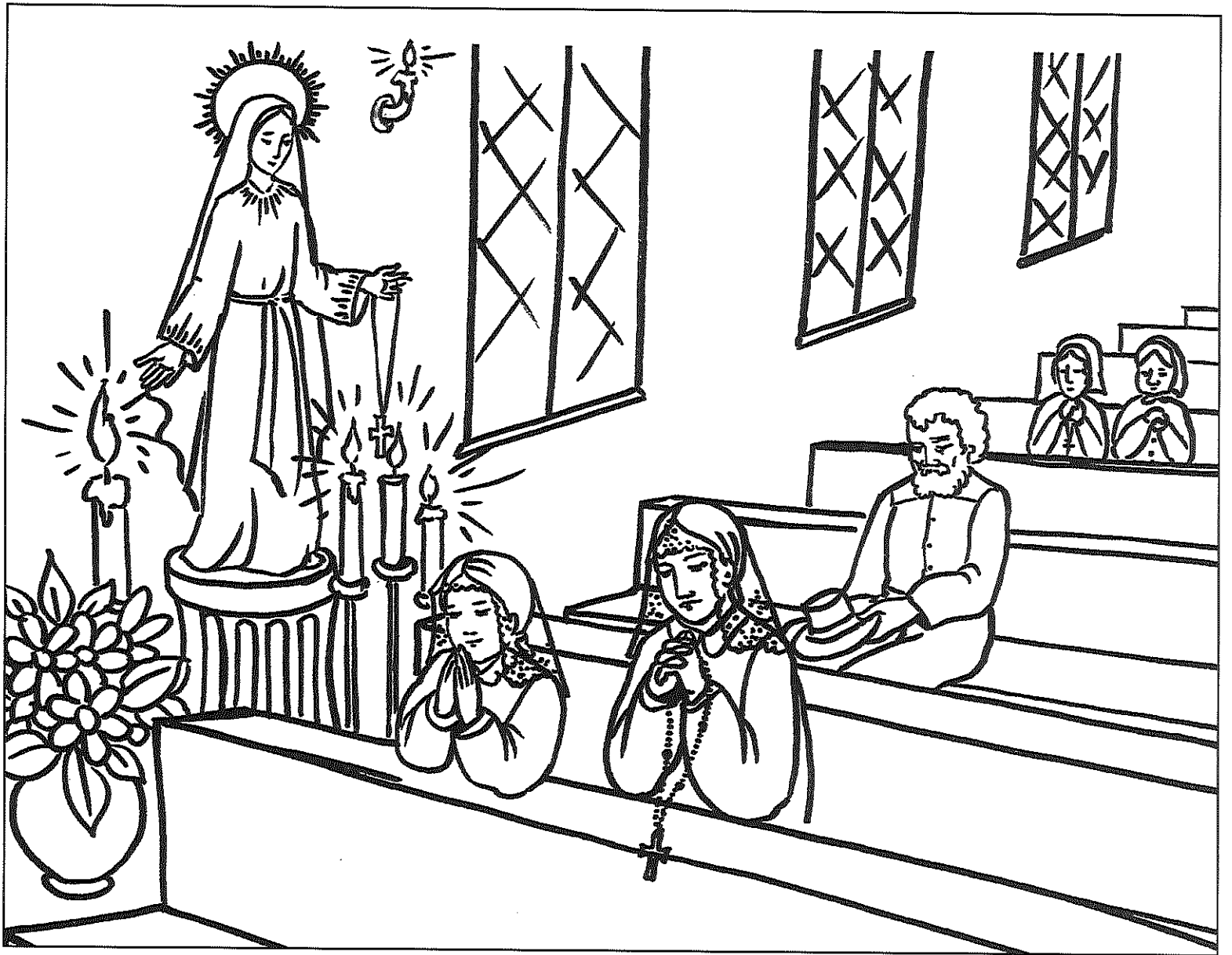


A scuola era buona e attenta e studiava tutto perché voleva diventare brava, e prepararsi per la missione.





In Chiesa, accompagnata dalla sorella Rosa, voleva pregare bene come lei e si metteva nel banco a fare tutto come sua sorella.





Fece la Prima Comunione ed era tanto contenta perché poteva parlare con Gesù che era sempre nel suo cuore.



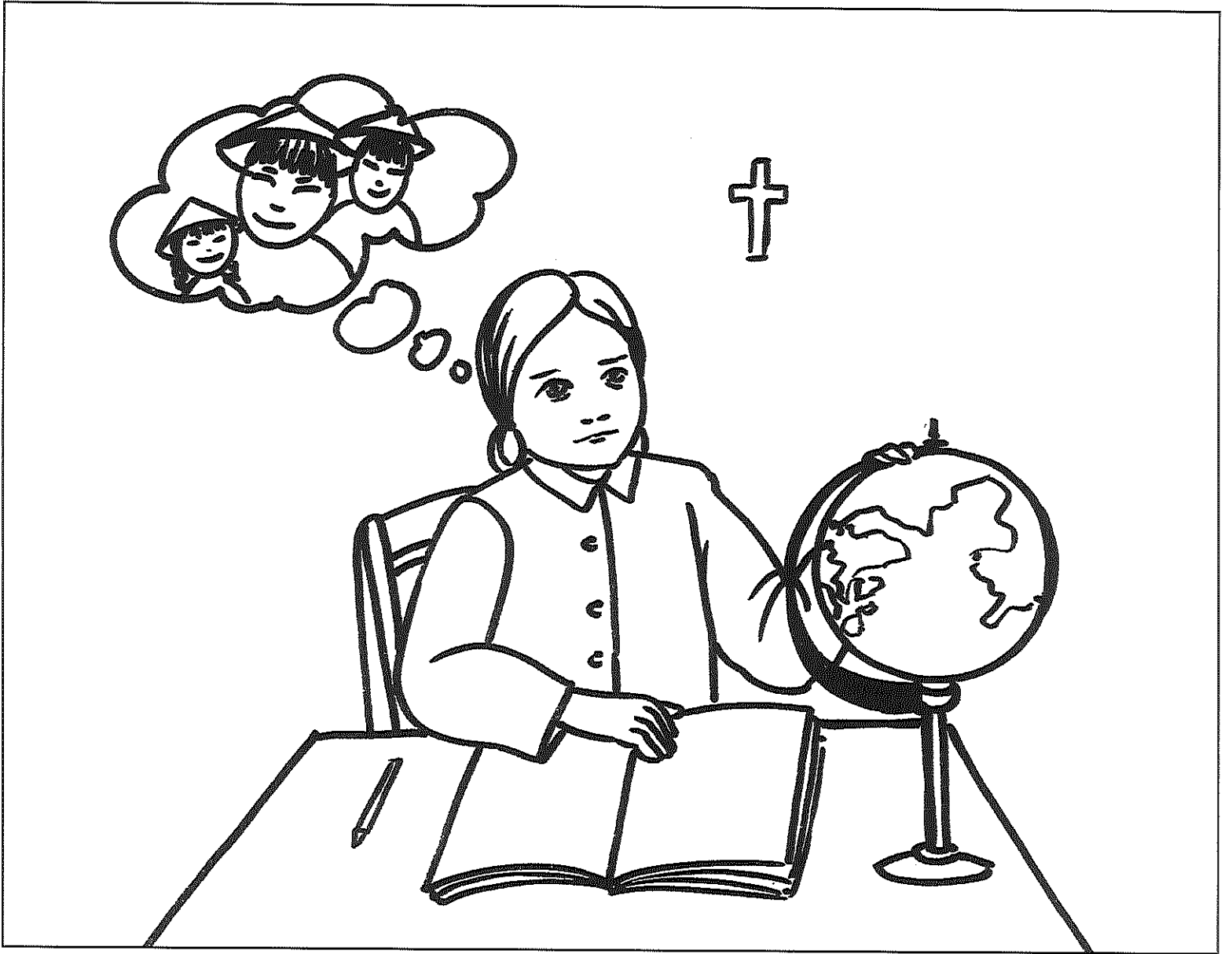


Un giorno arrivò a Sant'Angelo un missionario. Parlò della Cina, dove vi erano tanti bambini che spesso venivano abbandonati e rimanevano soli... Cecchina continuava a pensare che quando lei fosse andata in Cina, avrebbe preso con sé tutte quelle bambine e quei bambini e avrebbe dato loro una bella casa, tanto affetto e li avrebbe istruiti e se ammalati li avrebbe curati.





Le piaceva tanto lo studio della geografia che fa conoscere tutte le parti del mondo; Cecchina voleva sapere dove si trovava la Cina e pensava a tante cinesine e cinesini che sarebbero stati contenti con lei perché sarebbe stata la loro mamma.





Quando Cecchina divenne più grande, voleva sempre accompagnare sua sorella Rosa che andava a fare le visite agli ammalati.

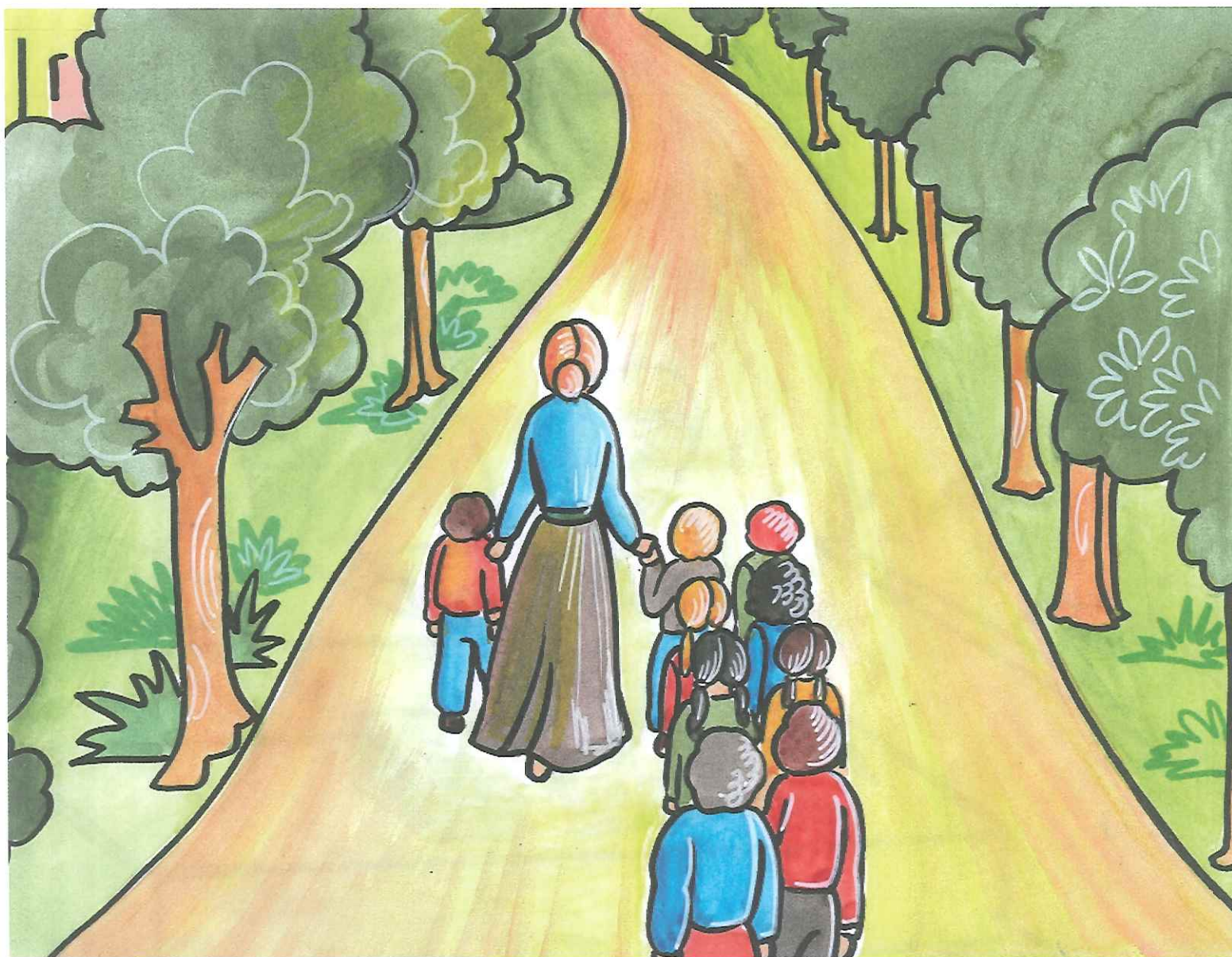
Portavano sempre qualche buona cosa da mangiare, ma soprattutto tanto amore.





Cecchina cresceva e diventò una bella signorina. La mandarono a studiare per diventare maestra. Studiava tutto con molta attenzione ed era contenta perché così avrebbe potuto insegnare nella scuola quando sarebbe partita per la missione.





Divenuta grande, tutti la chiamavano ancora Cecchina, ma ormai era la signorina Francesca Cabrini.

Faceva la maestra in un paesino proprio vicino a Sant'Angelo Lodigiano, a Vidardo. Per la strada tutti i bambini correvano per starle vicino. Era tanto buona e gentile.





Insegnava nella piccola scuola di Vidardo, parlava ai bambini di Gesù, del suo Cuore di amico, di Padre. Gesù è così buono che perdona sempre, vuol bene a tutti ed ha un cuore grande grande pieno di amore e vuole che tutte le persone del mondo si vogliano bene.





Finalmente, Francesca, dopo tante sofferenze perché era morta la mamma e il papà e perché lei era spesso ammalata, decise di diventare una Suora Missionaria. Voleva essere tutta di Gesù e poter fare tante cose buone per gli altri. Come aveva detto Gesù: "amatevi gli uni gli altri".

Da quel momento tutti la chiamavano Madre Cabrini.





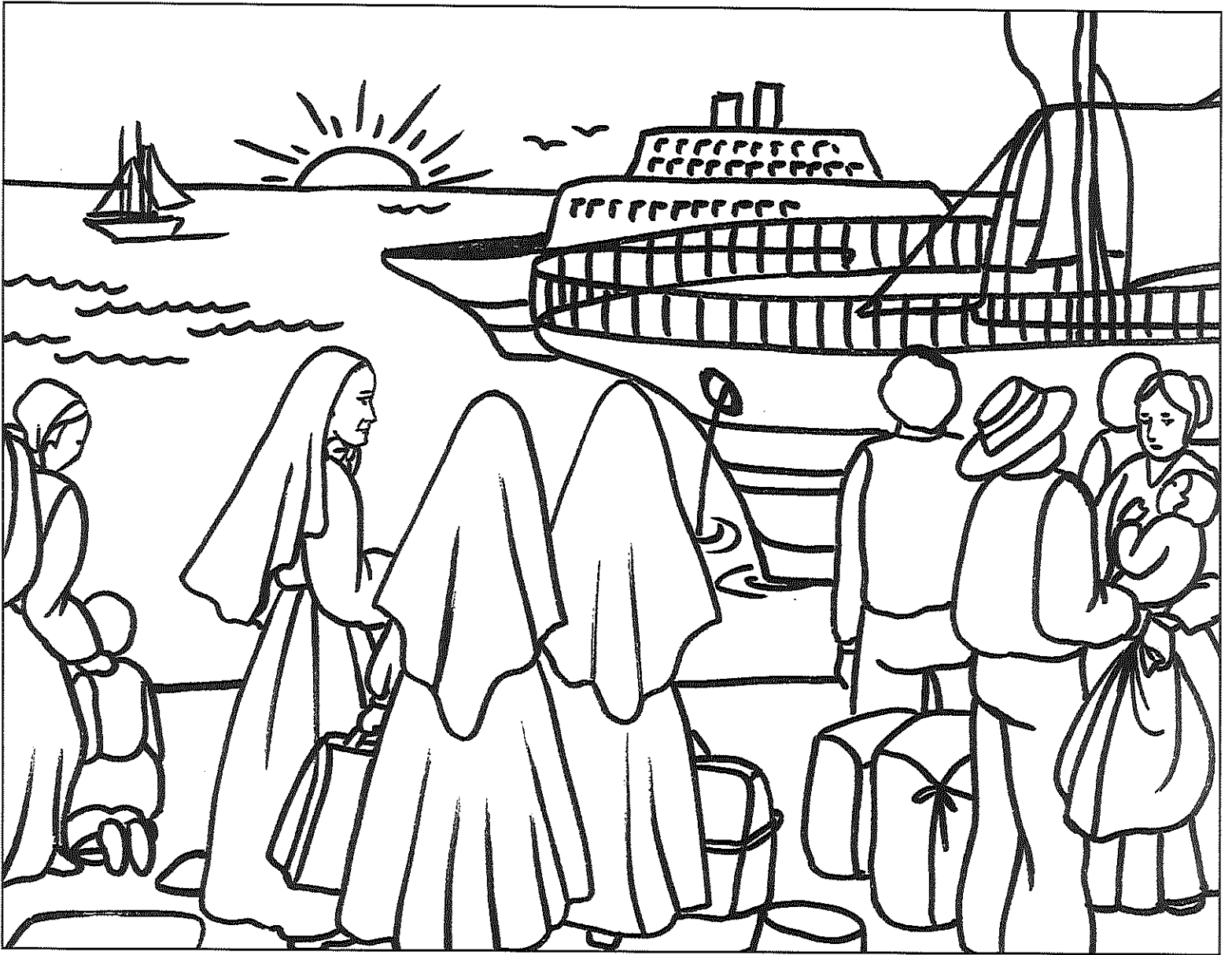
Pregava tanto il Sacro Cuore di Gesù per poter andare in missione e dire a tutti che Dio è buono e per aiutare le persone più bisognose.





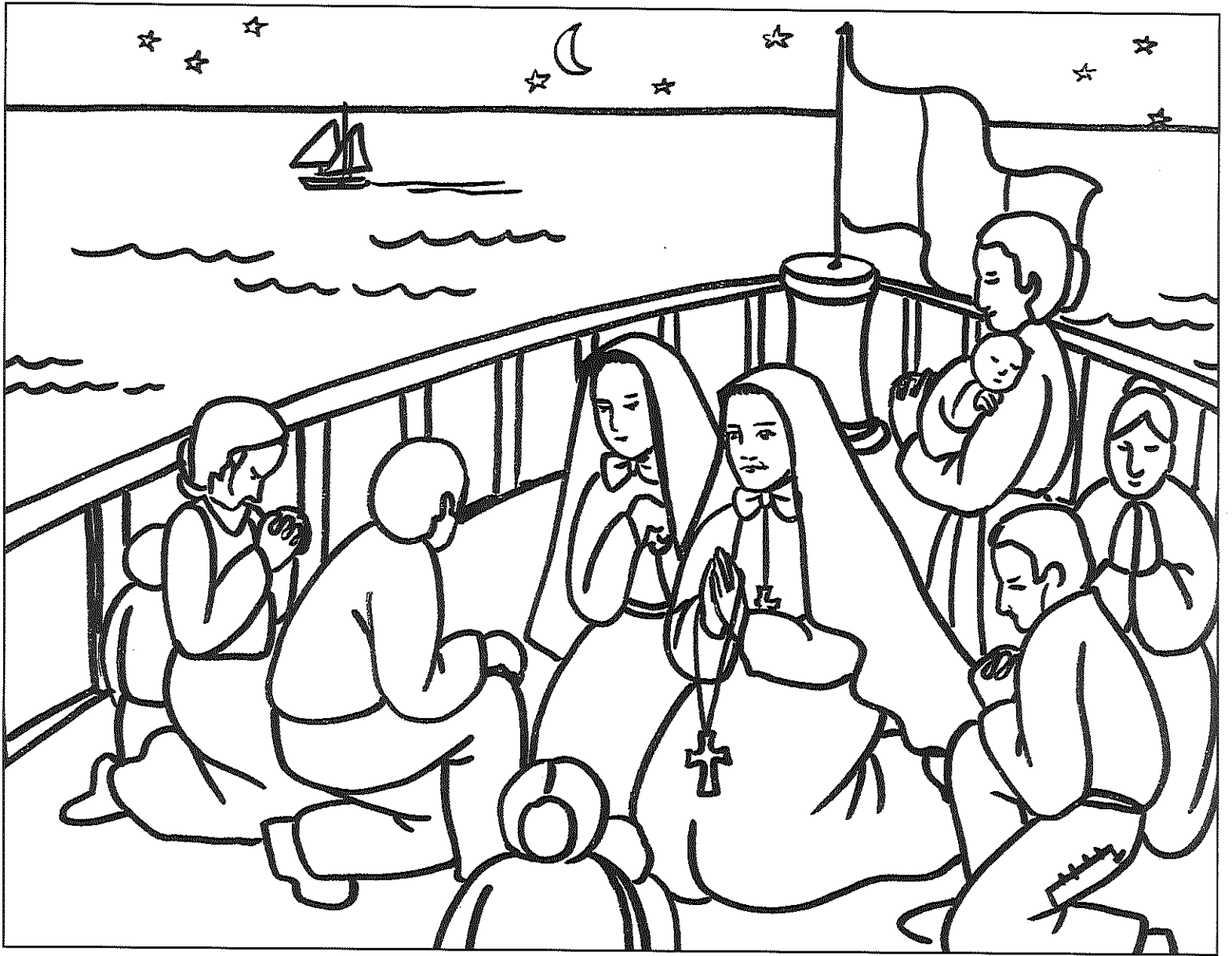
Ma il suo grande sogno di andare in Cina non si poté realizzare perché il Papa che è il padre di tutti i cristiani, le disse che era meglio andare in America perché in quel grande Continente c'erano tanti italiani che erano partiti dall'Italia perché non avevano lavoro, non avevano soldi, i loro bambini non potevano studiare. Ma quando arrivavano in America non sapevano parlare la lingua del posto, nessuno li ascoltava e non sapevano più pregare.

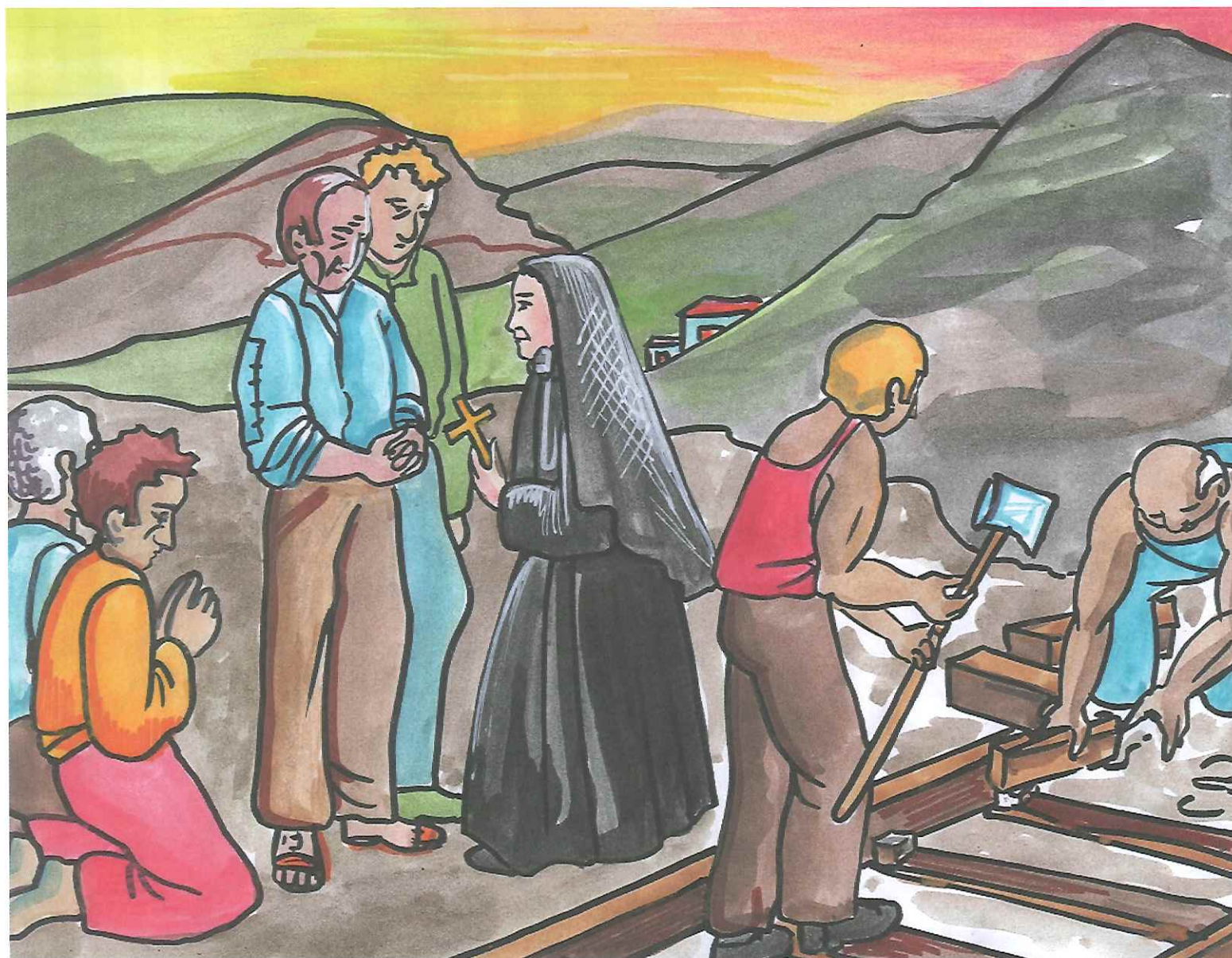
Allora lei comprese che doveva partire anche lei con gli emigranti per aiutarli.



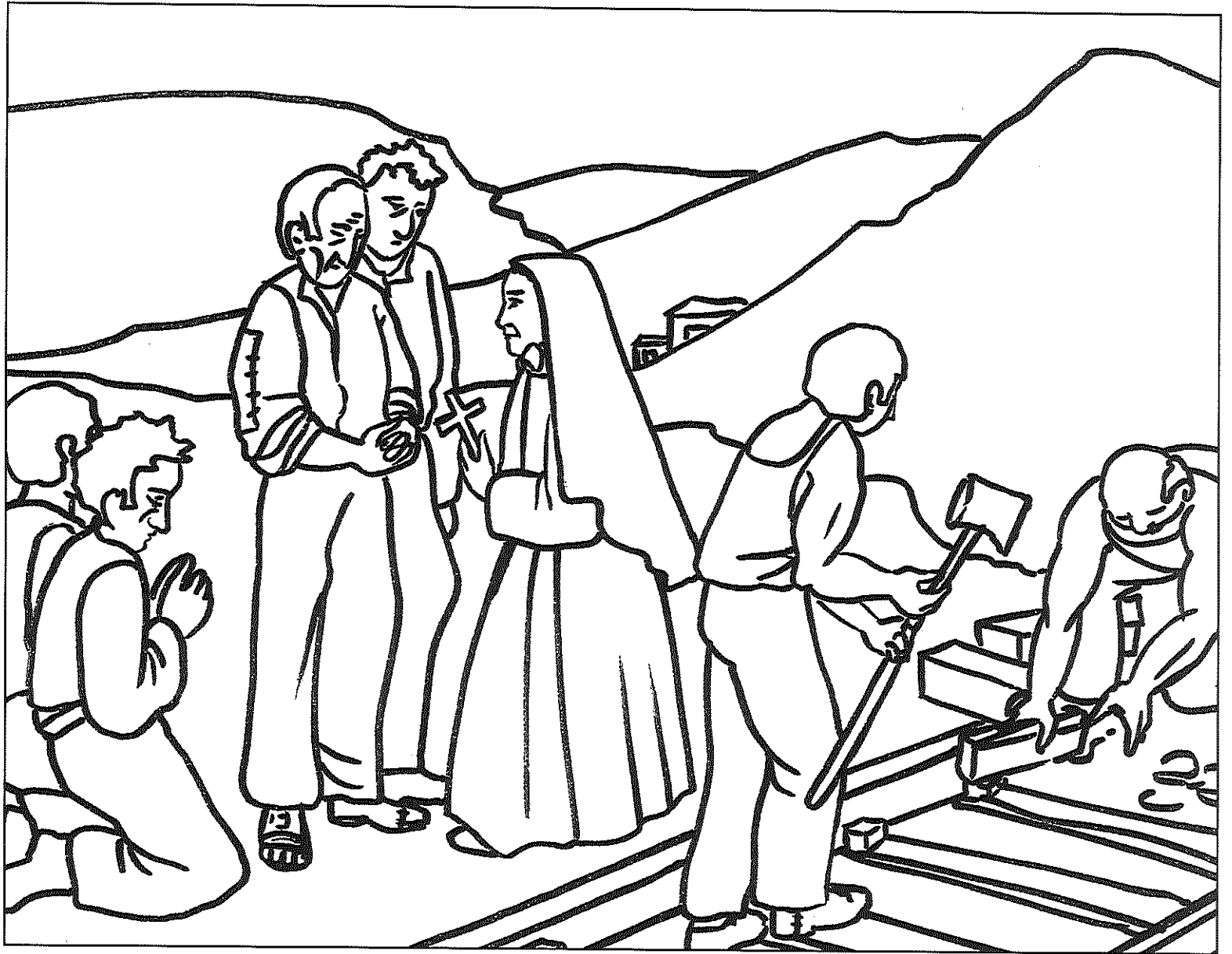


Sulla nave si accorse che quei poveri italiani piangevano e soffrivano tanto a lasciare la loro casa, e pregava con loro, li consolava e li incoraggiava. Lei adesso poteva essere la mamma degli emigranti.





In America viaggiò tanto per vedere dove si trovavano gli italiani. Li incontrava per le strade a lavorare e fare le strade ferrate per il treno. E li confortava. I loro bambini li faceva studiare nelle scuole che aveva aperto per loro.





Incontrò tanti bambini abbandonati, proprio come le aveva detto il Papa, e li accolse nella sua casa, per educarli, istruirli e farli diventare buoni cittadini e lavoratori onesti. Ma soprattutto per far conoscere loro l'Amore di Dio e farlo amare.





Un giorno andando a trovare gli ammalati nell'ospedale pubblico, si rese conto che i poveri italiani, non sapendo parlare in inglese, soffrivano tanto perché non sapevano neanche dire al dottore dove avevano male.

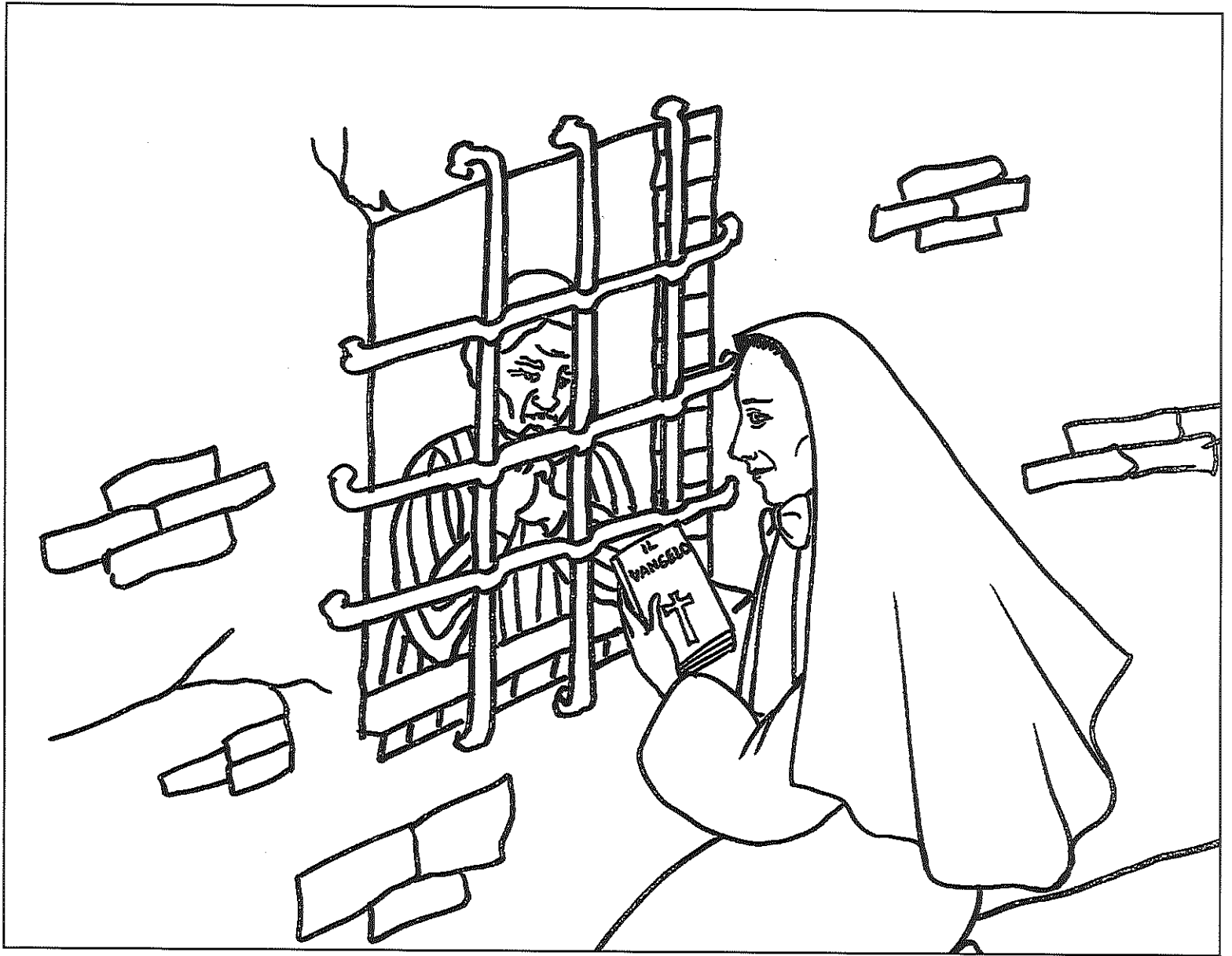
Allora comprò una casa grande e fece un bell'ospedale per gli italiani.





Purtroppo alcuni poveri italiani erano stati trascinati sulla strada cattiva da altri compagni cattivi ed erano finiti in carcere.

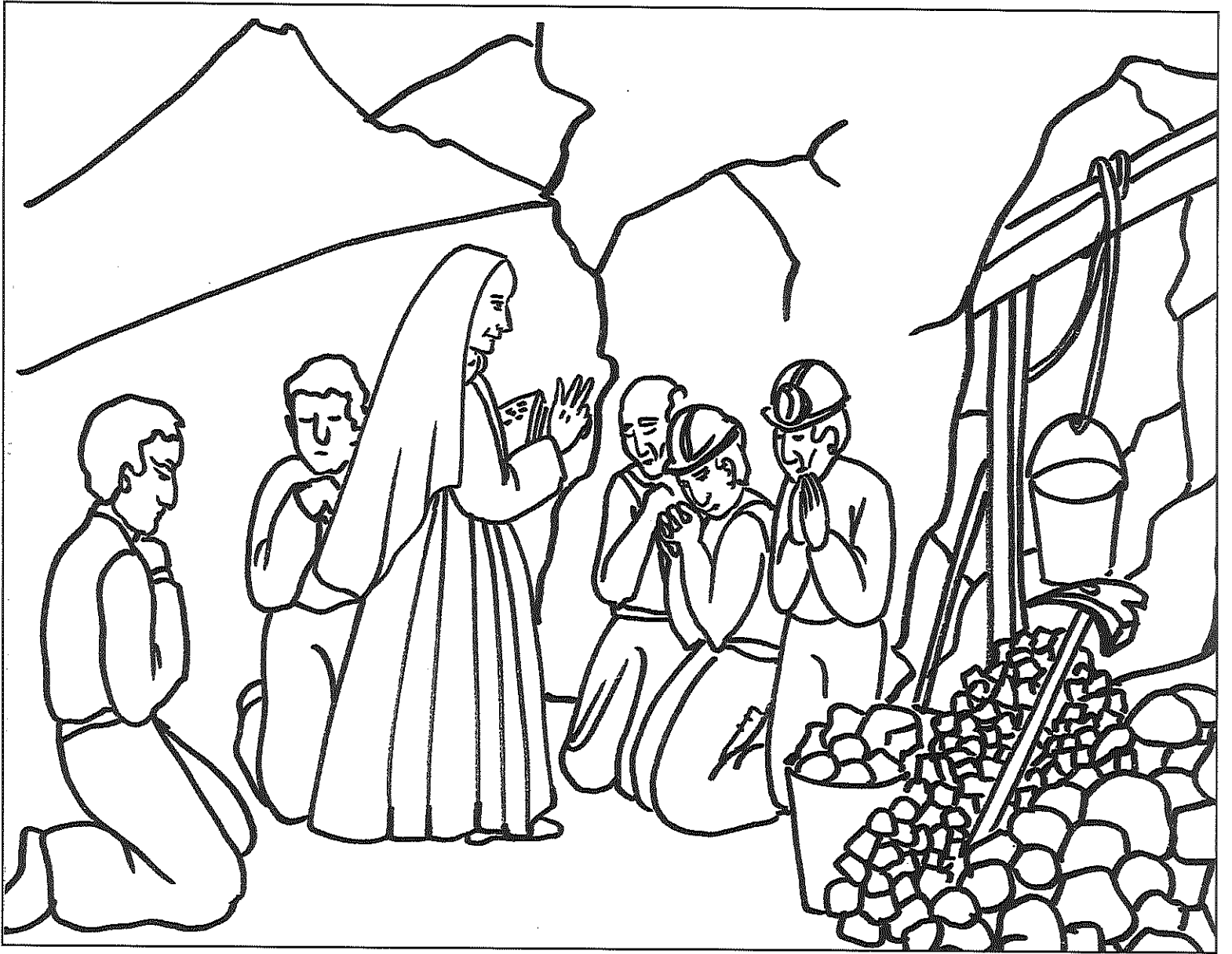
Madre Cabrini li andava a trovare, li faceva pregare, e quelli tornavano ad essere buoni.





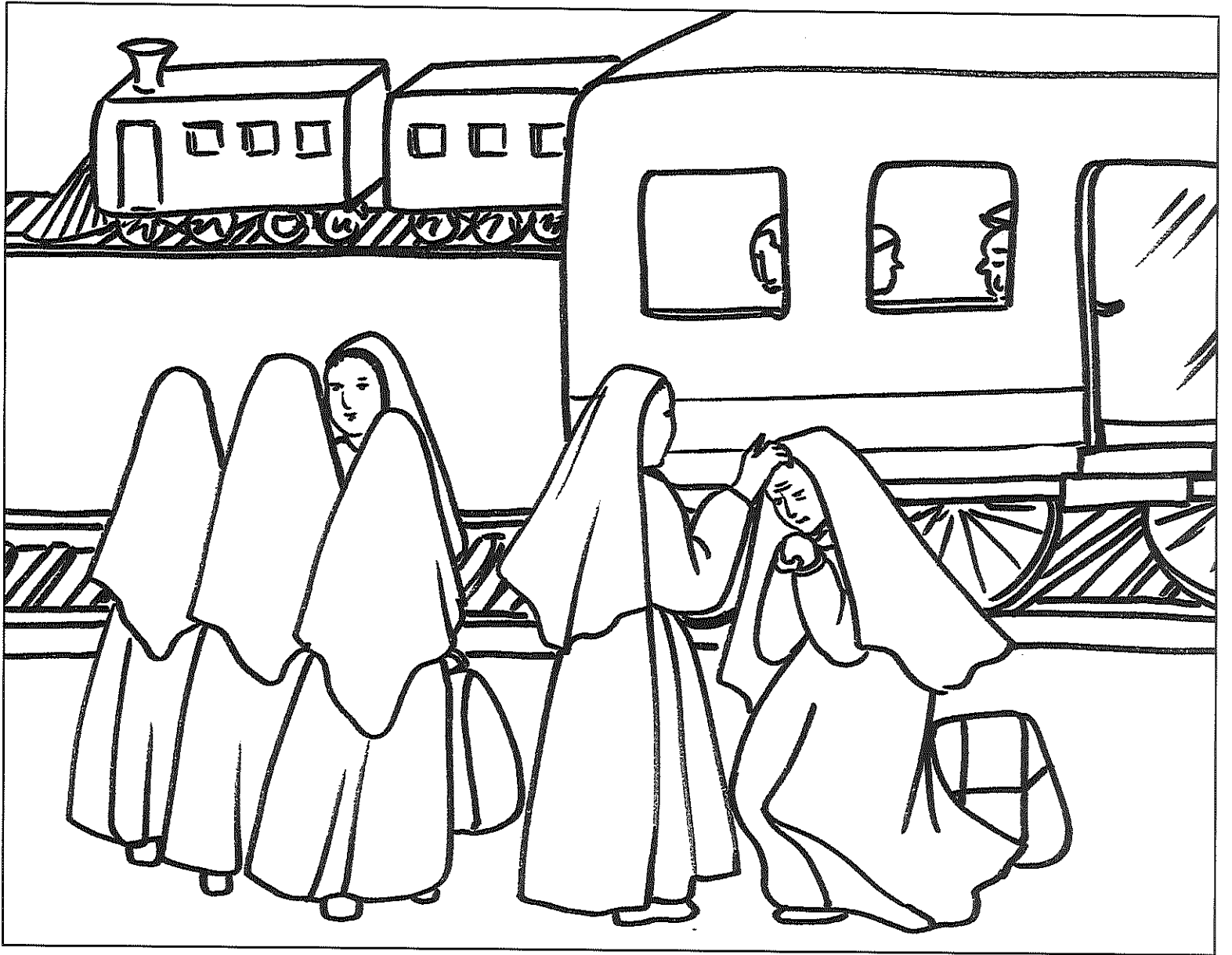
C'erano tanti italiani che lavoravano nella miniera. Andavano giù, giù sotto terra per trovare oro o argento o altre pietre preziose. Ma erano sempre in pericolo e il lavoro al buio della miniera li faceva ammalare.

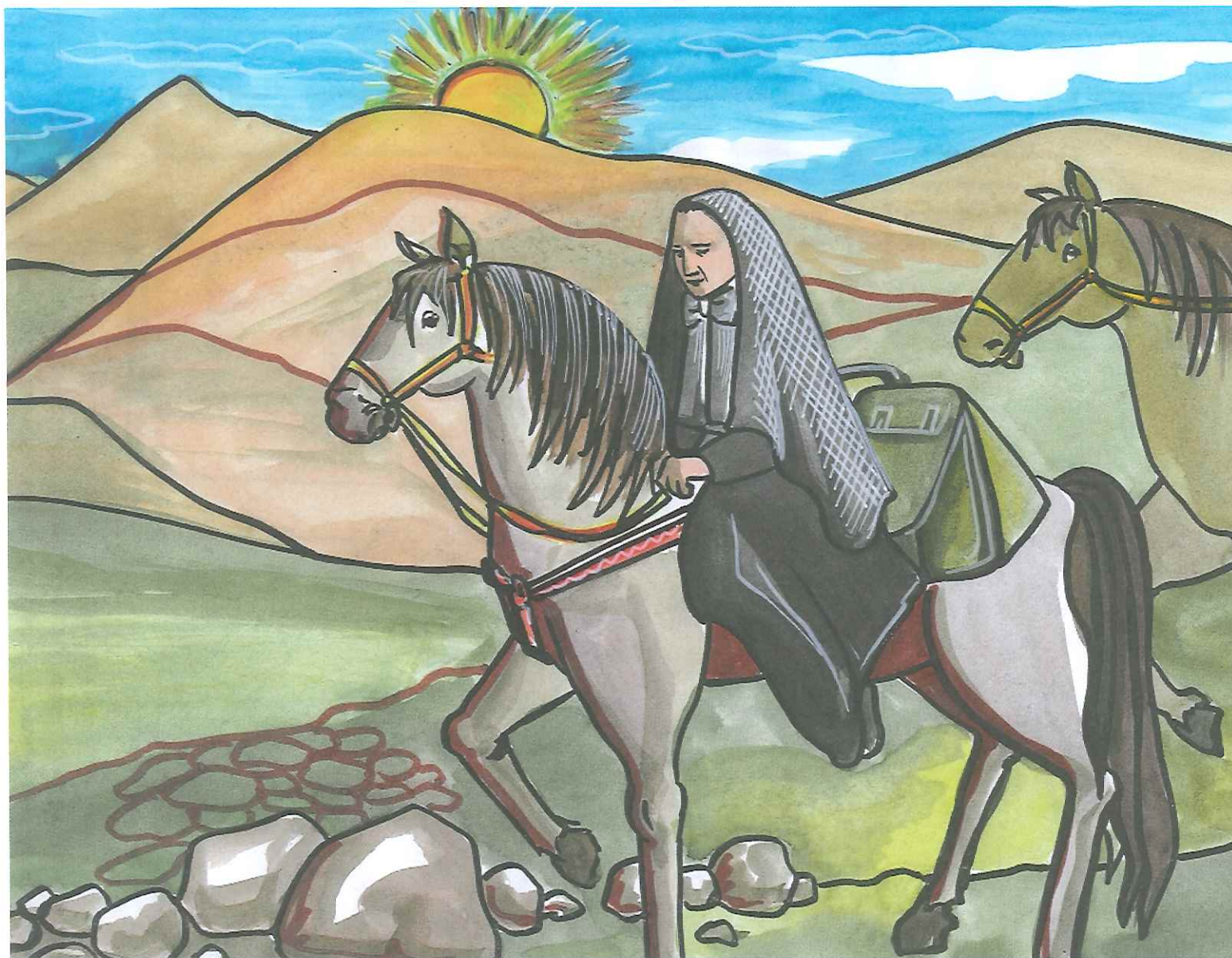
Madre Cabrini insieme ad altre Suore andava a visitarli e a consolarli. Parlava loro di Gesù e se poveri aiutava loro e le loro famiglie.





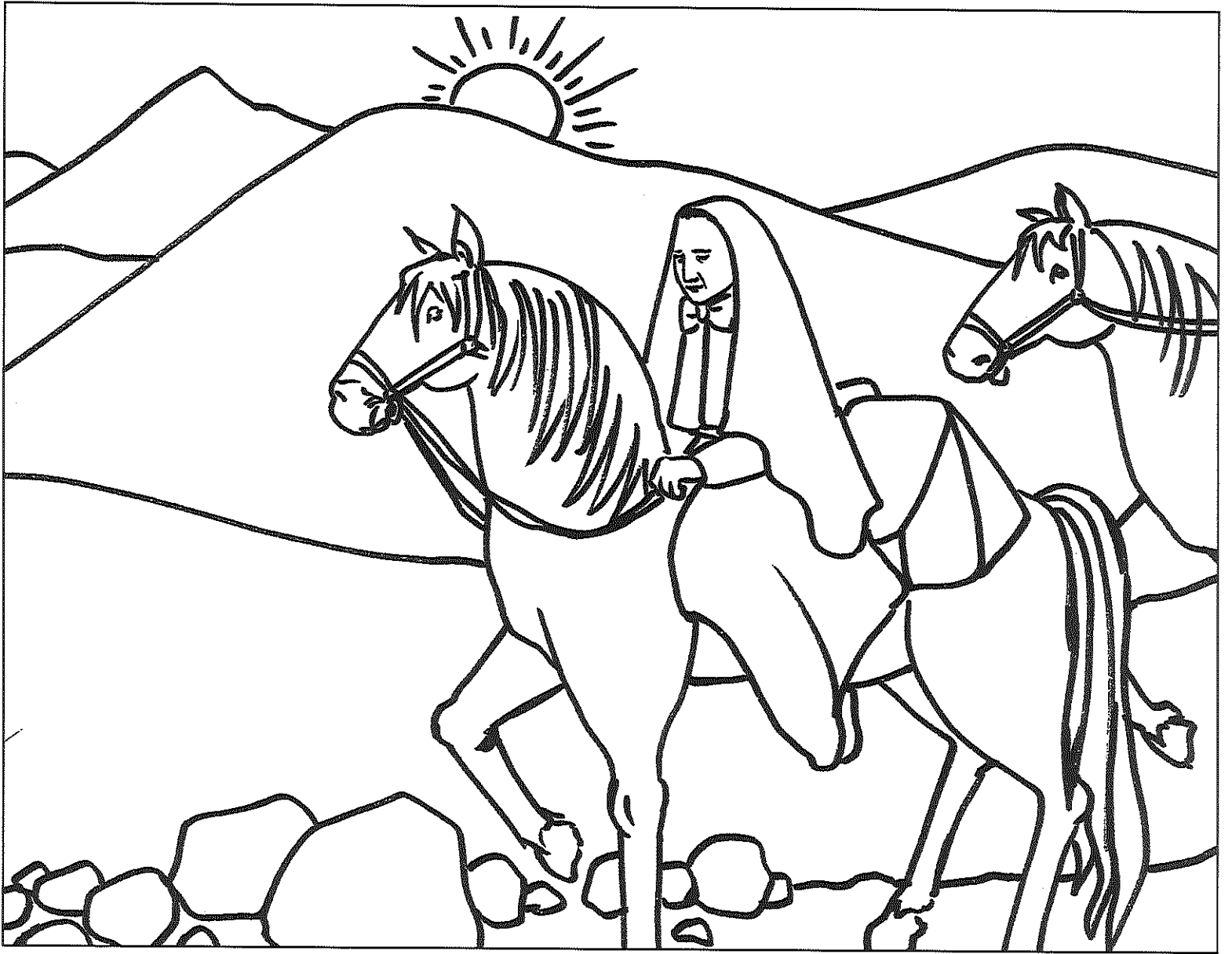
Con Madre Cabrini c'erano anche tante altre missionarie come lei. Lei viaggiava tanto in cerca dei poveri e dei bambini soli senza mamma e mandava le sue Suore, perché ormai aveva tante case in tante Nazioni.





Un giorno fece un viaggio lungo, lungo, prima sulla nave nell'Oceano, poi per raggiungere l'Argentina dovette attraversare montagne altissime che si chiamano Ande, sopra una mula. C'era tanto freddo e tanto pericolo.

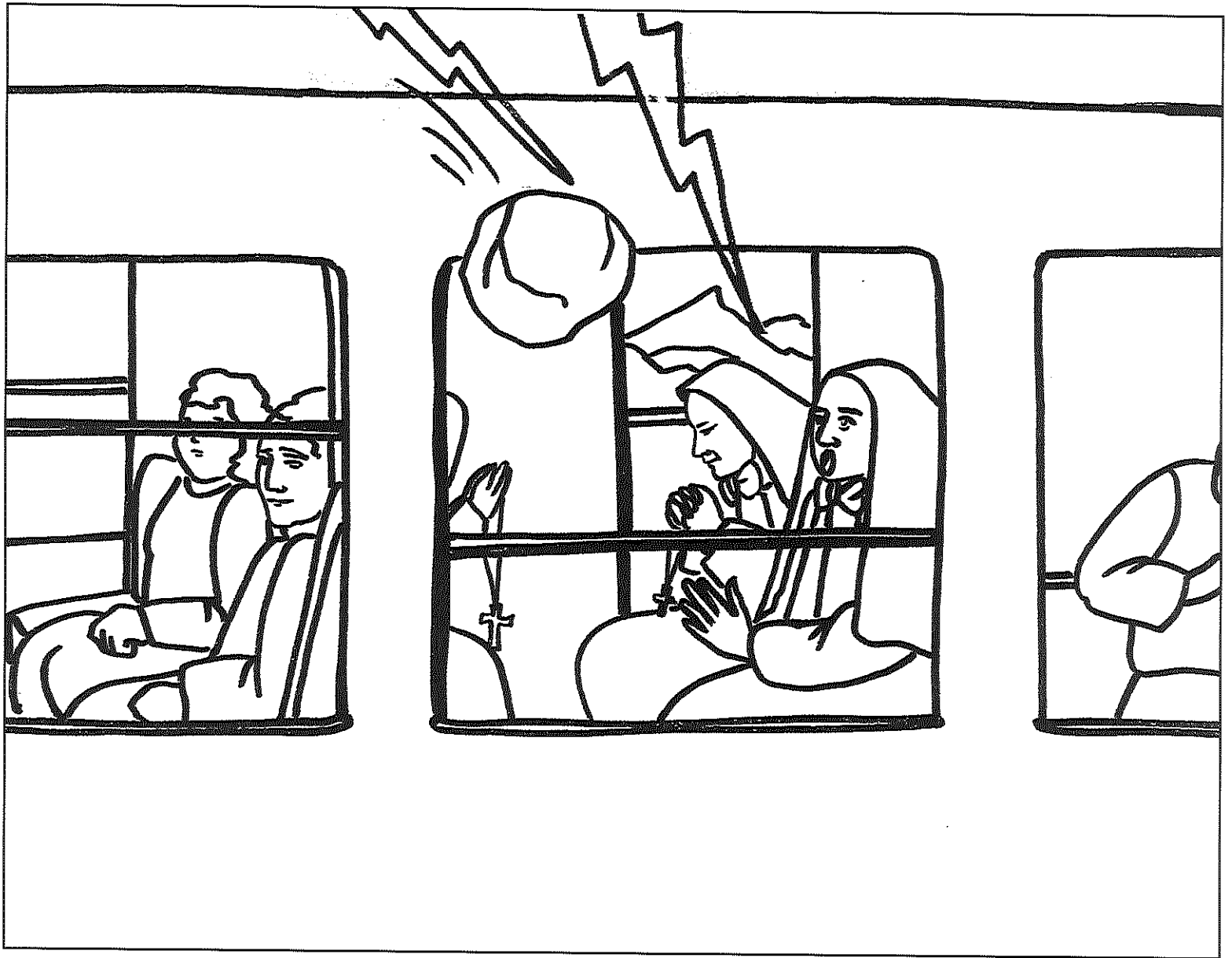
Ma lei pregava tanto Gesù che era sempre nel suo cuore e Gesù l'aiutava.

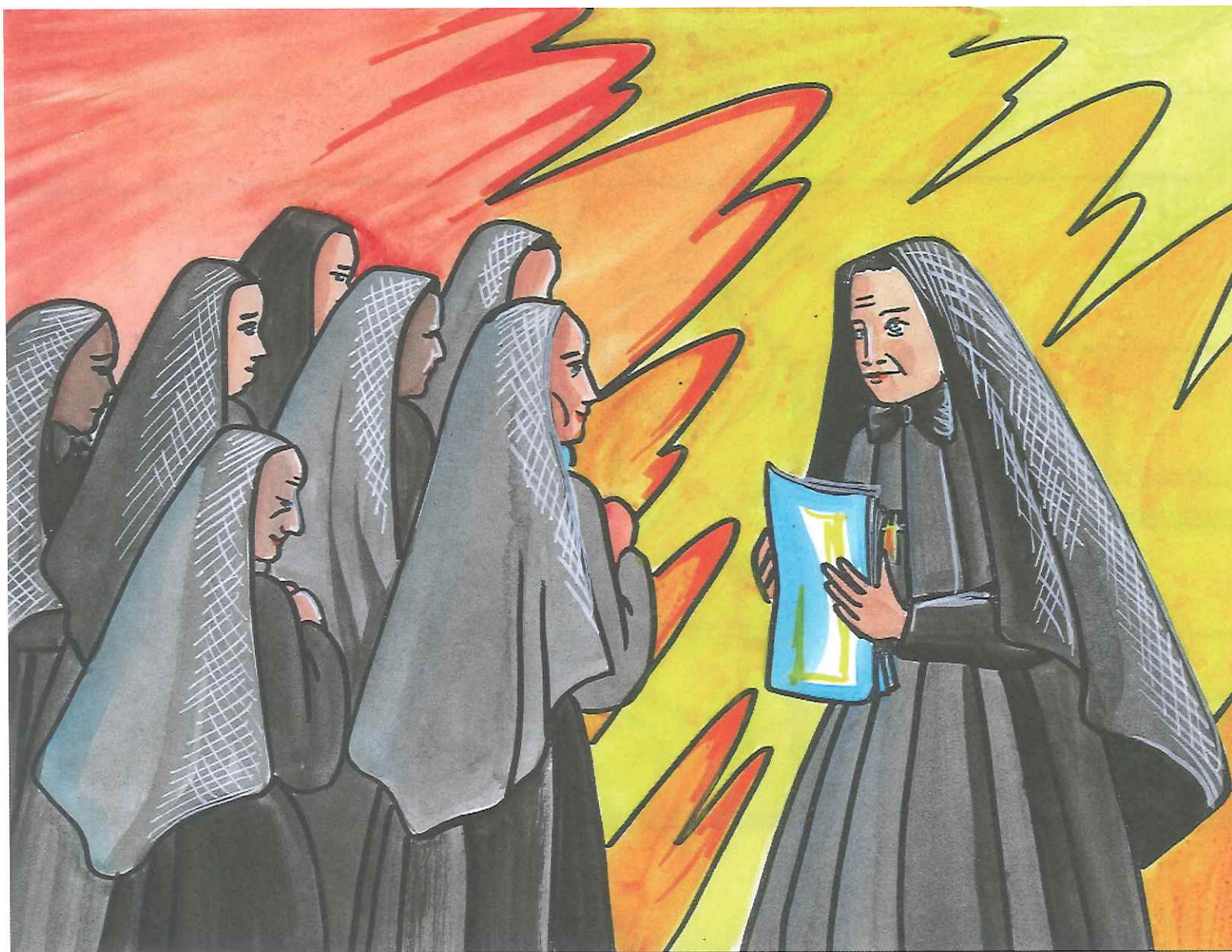




Alcune persone cattive un giorno, mentre viaggiava in treno, le tirarono un grosso sasso che quasi la uccideva.

Ma Gesù che era sempre con lei la salvò. Il sasso cadde per terra.





Lei raccomandava alle sue Suore Missionarie di essere sempre buone, di pregare tanto Gesù e tenerlo sempre nel loro cuore, perché così potevano andare sempre tranquille alla missione e aiutare tanti poveri.





Una volta viaggiò lungo un grande fiume in America Centrale fra le palme e le piante di banane, su una strana barchetta fatta di tronchi di albero.

Aveva un po' di paura, ma c'erano gli indios che le volevano bene e lei non ebbe più paura, anzi promise loro di andare anche lì e aprire una casa per loro.





Madre Cabrini viaggiò tanto. Spesso era tanto malata, ma pensava sempre agli altri e mai a se stessa. Anche quella sera, che si sentiva male, voleva preparare tanti pacchettini di confetti per i bambini, perché era vicino il Natale.



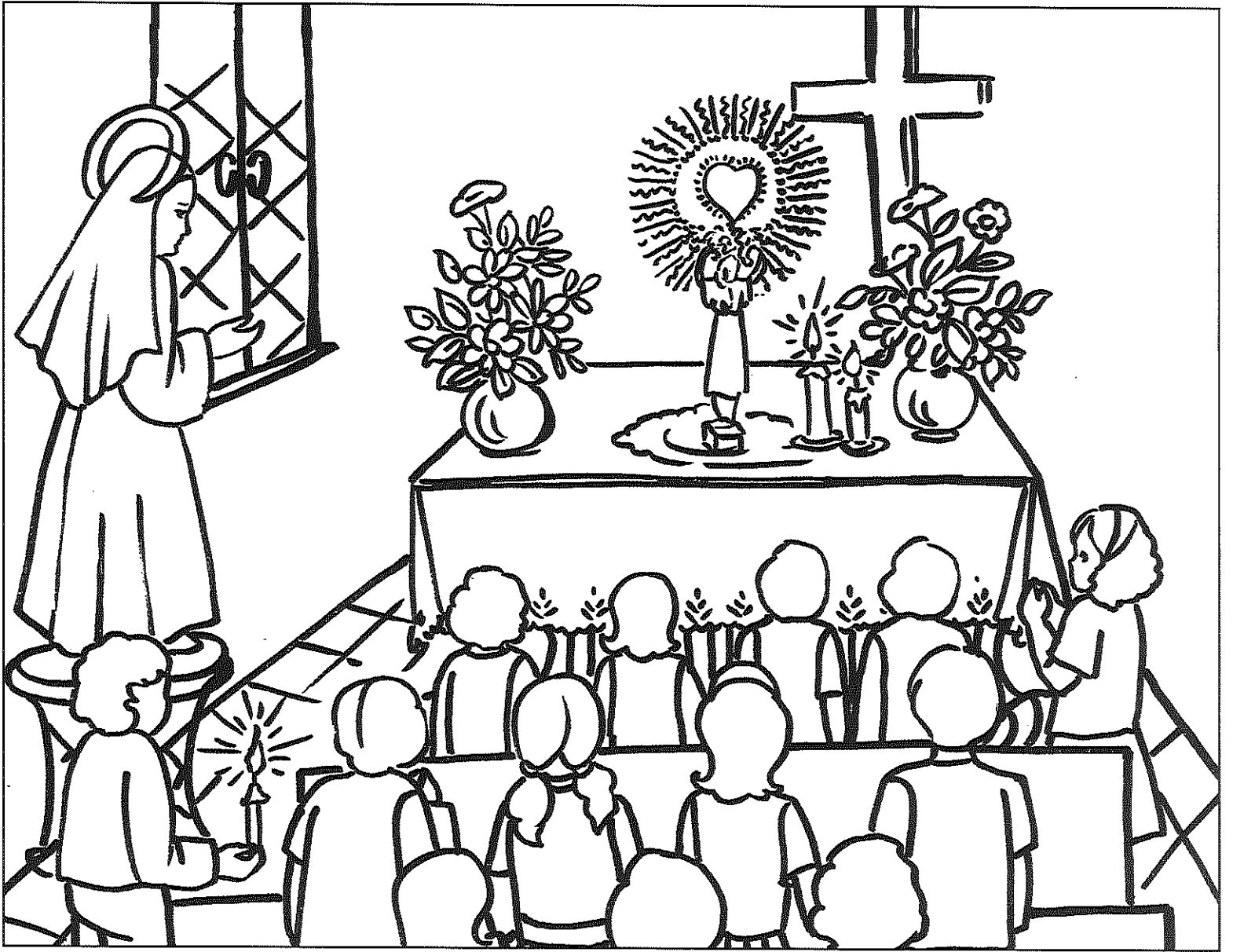


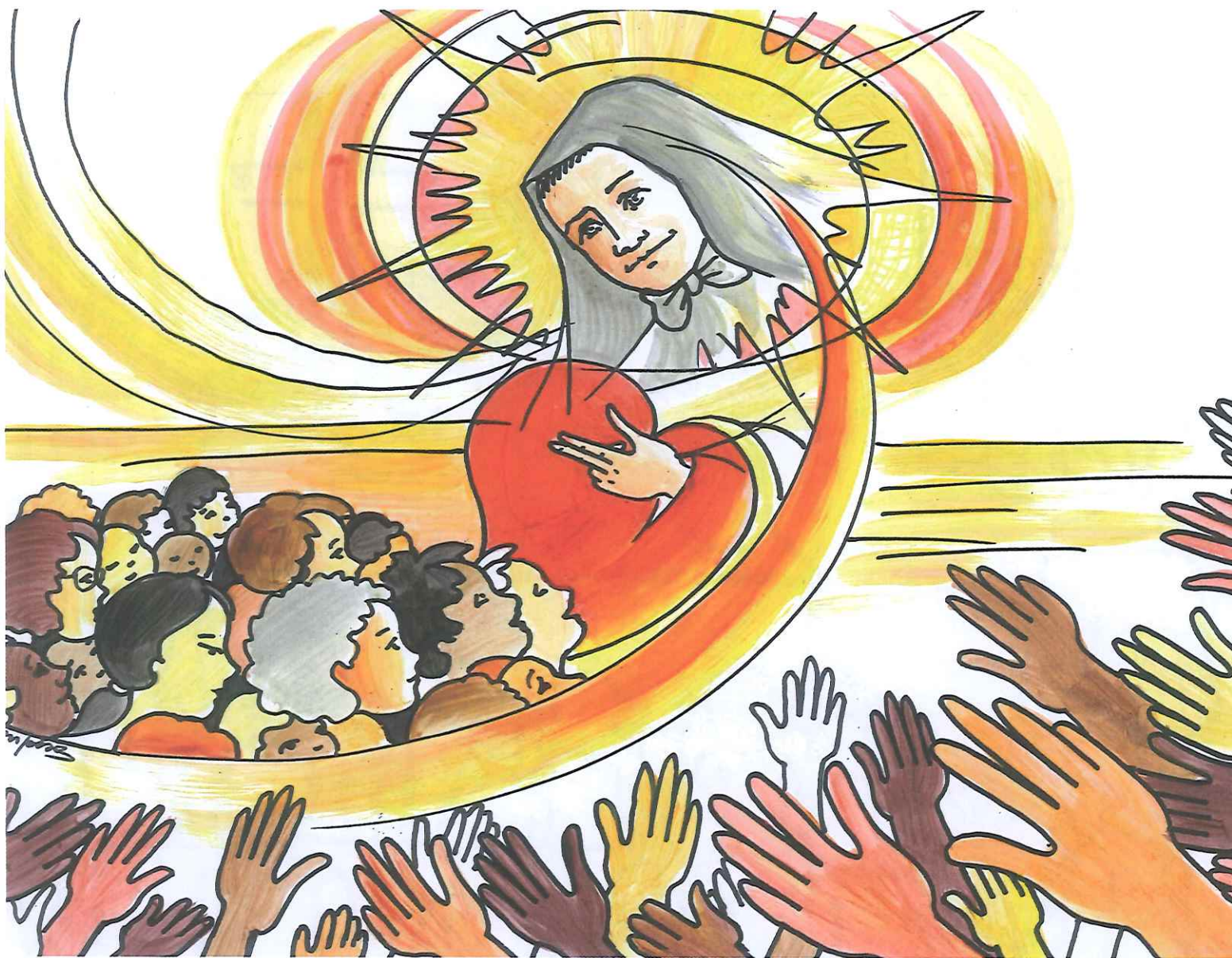
Ma ad un certo punto il male era più forte, allora capì che Gesù la veniva a prendere per portarla con sé in Paradiso.



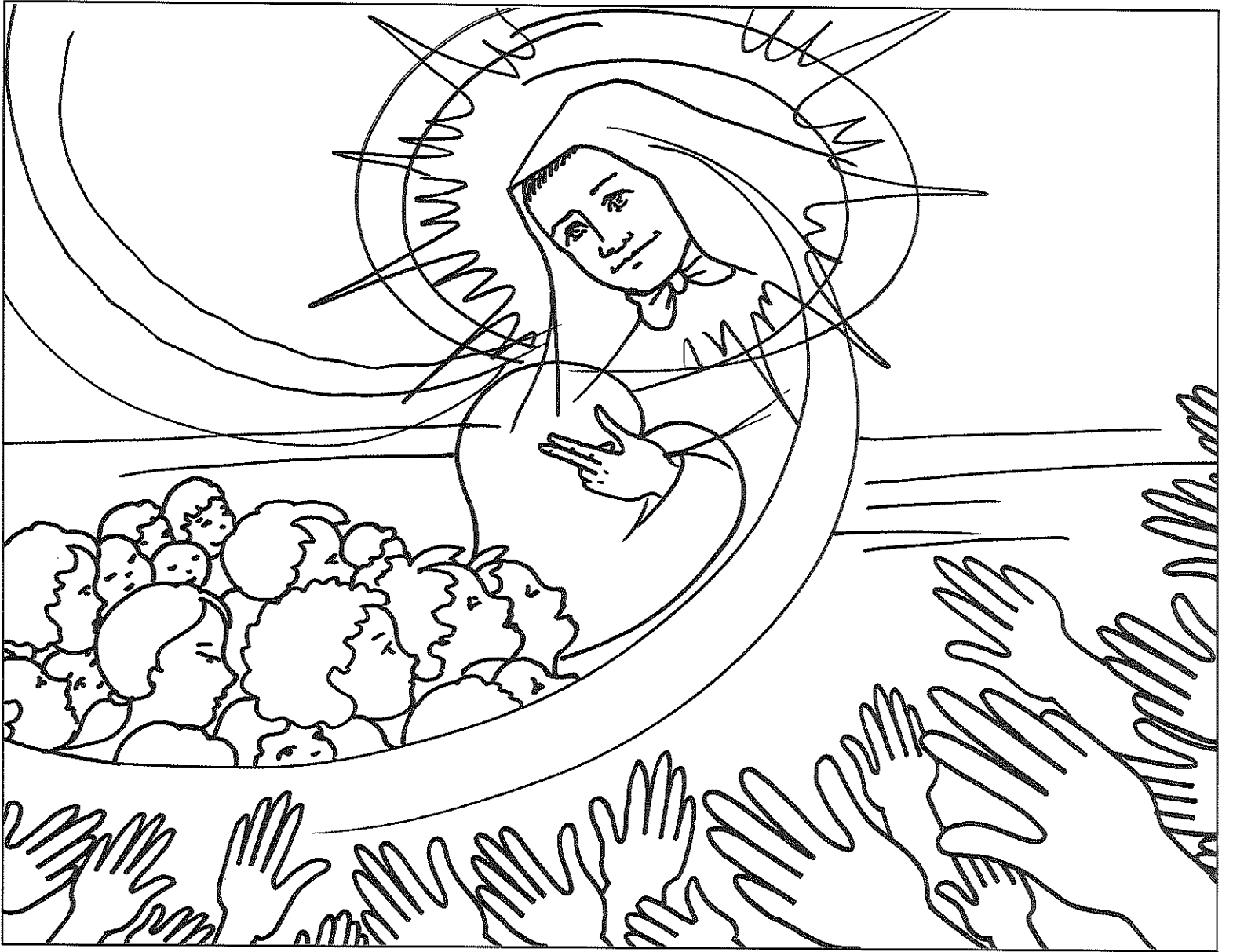


Madre Cabrini è ora in Paradiso e prega per noi. E' santa e sta sempre con Gesù, perciò ogni volta che noi le chiediamo qualche cosa, una grazia o un piacere per noi, per la nostra mamma o per papà, per i bambini poveri o per i popoli che soffrono, Madre Cabrini ci ascolta e prega per noi.





Oggi dal cielo vede tanti emigranti, tanti bambini di tante razze diverse e li benedice e vuole che noi facciamo come lei: preghiamo Gesù di aiutarli, ma vuole anche che noi siamo accoglienti, buoni, e sappiamo far diventare il mondo come una grande famiglia in cui tutti si vogliono bene.



*«Se ogni fanciullo che ci è affidato nelle nostre scuole,
è da noi cresciuto nel santo timor di Dio,
se oltre all'istruirgli la mente, gli educiamo il cuore,
gli istilliamo principi di religione, di onestà,
di modo che egli cresca buon cristiano e buon cittadino,
..... questo nostro allievo
diverrà a sua volta maestro e maestro
molto efficace nel suo insegnamento...»
(Santa Francesca S.Cabrini)*

*A cura del Centro di Spiritualità
"Santa Francesca Cabrini"
e
Museo Cabriniano di Codogno.*



**MISSIONARIE DEL SACRO CUORE DI GESÙ
PROVINCIA EUROPEA**

CODOGNO (LO) 2017